



Fenomenologia dell'apericena

(La presa del buffet)

di Raffaella Alessandra Gavazza

Premessa

Di apericena (termine orrendo che significa tutto e nulla, a metà strada tra un aperitivo classico e una cena soft) se ne parla da sempre. Pare siano la diretta emanazione delle “merende sinoire” in uso nelle campagne piemontesi quando, di ritorno dai campi e sfiniti da caldo e lavoro, si apparecchiava tavola con piatti freddi e bevande dissetanti.

L’evoluzione del terzo millennio, di fatto, li rende buffet con varie portate e drink a sostegno, particolarmente gettonati nel periodo estivo e durante le vacanze.

Detto ciò, il valore aggiunto di qualsiasi apericena è costituito dalla fauna che popola ogni buffet.

OGNI buffet. Che si tratti della recita di Natale dei figli, di un matrimonio o di un villaggio turistico ci si imbatte sempre negli stessi cliché.

Ergo, è doveroso stilarne un breve elenco.

IL VIETCONG

Trattasi, generalmente, di bambino di età compresa tra 3 e 12 anni che si intrufola subdolamente quando tu, rispettata coscienziosamente la fila, stai per afferrare finalmente la posata di servizio. Salta fuori, silenzioso, dal nulla e ti frega rapidissimo l'unico pezzo di pizza rimasto. Più spesso i VIETCONG agiscono in gruppo e si materializzano appena arriva la suddetta pizza, spolpandola come velociraptor.

IL MIRACOLATO

Normalmente, ha difficoltà di deambulazione a causa dell'età non più verde ma in queste occasioni scatta come Bolt ai tempi d'oro e brucia tutti in partenza. Roba che Lourdes, Fatima&Co. ci fanno ‘na pippa.

LE LEONESSE

Raramente, vagano in singolo. Più spesso, in coppia. Dotate di ottima vista intercettano i piatti quando ancora sono sul passavivande e si posizionano strategicamente per afferrarne quanto più possibile da portare alla famiglia, comodamente seduta al tavolo. (La famiglia non è composta da invalidi e/o centenari ed è perfettamente in grado di servirsi da sola)

LA RONDINE AL TETTO (Pascoli mi perdoni)

Parente stretto della leonessa, resta pigramente al tavolo pigolando “uhhh guarda, sta arrivando il fritto misto”, provocando la simultanea partenza a proiettile dell'approvvigionatrice di famiglia.

THE INTERCEPTOR

Si rivolge direttamente alla fonte, privilegiando la filiera cortissima. Si piazza direttamente davanti alla griglia o importuna i camerieri mentre allestiscono i tavoli, li blocca e si serve.

AIUTAMI OBI WAN KENOBI

Frase che si intuisce dallo sguardo dello staff mentre impiattano e si apprestano a posizionare le vivande sui tavoli, assediati dall'orda famelica

LADY HAWKE

Si tratta, generalmente, di donne agée. Volteggiano incessantemente intorno al tavolo, munite di 2 o più piatti (ne deriverebbe un'ulteriore tipologia l'OCTOPUSSY perché ci si domanda come diamine possano servirsi con le mani impegnate, a meno che non siano la reincarnazione della dea Kali). Quando il buffet, momentaneamente sguarnito, si ripopola, si servono come non ci fosse un domani. Più raramente sono stati avvistati Mister Hawke.

IL GENTLEMAN

Di norma, non è italiano. Altrettanto di norma è affascinante e/o di bell'aspetto e si distingue dalla massa perché cede il passo alle signore, anche di fronte al buffet.

È sempre piacevole e misurato ed arriva, incredibile dictu, a cedere l'ultimo spiedino rimasto, per pura cavalleria.

Chiaramente è specie in via d'estinzione e dovrebbe essere rinchiuso in aree protette.

Usualmente si accompagna a donne altrettanto gentili e deliziose e gravitando attorno a loro si viene investiti da un'aura positiva.

LA MALMOSTOSA

Trattasi di donna che, superati i 40, pare aver scordato la capacità di sorridere. Si aggira con occhio torvo e labbra tirate lanciando sguardi taglienti. Fonti accreditate riferiscono di aver assistito ad un suo raro sorriso ad inizio stagione. Anche gli apericena non modificano il suo mood. Peccato, perché la vacanza è pur sempre vacanza.

‘NDO COJO COJO

Unisex: se per caso mancano le posate per servirsi o se il piatto è particolarmente ghiotto e lo consente, utilizza direttamente le mani.

QUEL CHE NON STROZZA INGRASSA

Strettamente correlato al ‘ndo cojo cojo, raccatta quanto caduto sul tavolo (o peggio, a terra), purché non troppo impolverato.

TANTO FINISCE TUTTO LI'

Ha mangiato il cocomero e vede che hanno riportato in tavola ravioli e fritto per i ritardatari dell'ultima ora? Ma sì, un buco c'è e il piatto di ravioli ci sta ancora (di solito si sente in dovere di scusarsi dicendo: “Ah meno male perché fino ad ora non avevo mangiato NIENTE”).

IL NOSTALGICO

Il team può anche servire gamberoni al sale, lingue di pappagallo o muflone in umido: poco importa. Rimpiangerà sempre un fantomatico apericena del tempo che fu (leitmotiv ehhh in passato però MI PARE ci fosse più roba).

L'IMBUCATO

Riconoscibilissimo: habitué di ogni buffet si sgama perché NON beve (al massimo condivide un bicchiere con qualcuno).

SAVE THE LAST DANCE

Folto gruppo di over 40 che, complice qualche cocktail bello carico e (soprattutto) una sana voglia di divertirsi, si getta nelle danze al termine dell'apericena.

I CRITICONI

Si siedono a latere e osservano l'evolversi della serata con l'occhio interessato dell'etologo, per poi divertirsi a scrivere questo breve (ed alquanto inutile) compendio. Ovviamente fanno parte, a modo loro, di quasi tutte le categorie elencate.